

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestrale e trimestrale in proporzione.
Numero separato cent. 5
arreato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non vengono, né si restituiscono manoscritte.

MISERIE COLONIALI

La disastrosa marcia dei francesi nel Madagascar.

La spedizione decimata dalla febbre.
(Dalla Stampa).

Parigi, Settembre.

« Non si leggeranno certo senza uno stringimento di cuore le notizie che l'ultimo corriere del Madagascar reca alle famiglie. Mentre i Disastri della guerra, della marina delle Colonie si disputano, i nostri soldati, partiti con tanto entusiasmo alla ricerca d'un po' di gloria, cadono atterrati dalla febbre senza pure aver avuto la consolazione di battersi contro un nemico la cui tattica consiste nel sottrarsi ad ogni ricerca.

« Che trista spedizione! E, come al solito, riesce impossibile sapere su chi abbiano a ricadere le responsabilità. Ognuno per parte sua si lava le mani — Colonie, marina, guerra — ed il Ministero attuale finisce per dichiarare che non è stato lui, ma il Gabinetto precedente; quello che ha tutto preparato e deciso.

« E il paese? Lo si è dimenticato. La gran questione era quella di sapere a quale Disastro andrebbero tutte le croci e tutti i gradi. Il Ministero della guerra ha finito per spuntarla. Disgraziatamente non gli rimarranno ben presto più né ufficiali, né soldati.

« Queste dolorose parole appaiono in capo ad una lettera interessantissima che ha ricevuto da Subervilleville un giornale non avversa al Governo né alle istituzioni francesi, il *Matin*. E che tali amare riflessioni non siano fuori di proposito basterebbe a dimostrarlo il primo passo della lettera pubblicata dal giornale parigino.

« Siamo stati non poco sorpresi leggendo nei giornali che al pervenire di Francia un comunicato del Ministero della guerra in cui si dice di non inquietarsi delle tristi notizie che giungono dal Madagascar e si lascia comprendere che tutto è per il meglio nel migliore dei modi possibili. Il Governo fa certamente la parte che gli compete parlando in tal guisa, ma noi crediamo sia preferibile dire la verità, e di quelle cifre che smentiremo il suo ottimismo.

« Queste cifre sono ben dolorose. I tre battaglioni del 200° reggimento di linea sono stati fusi in due. Il primo fra questi battaglioni non conta che 58 uomini validi; il secondo, poco più. Che sono divenuti i mancati? Non sono tutti morti; i decessi non sono anzi relativamente numerosi, ma tutti sono malati.

« Certe compagnie dei battaglioni di cacciatori a piedi hanno a mala pena 50 uomini disponibili. Le compagnie della legione straniera sono ridotte ciascuna ad un centinaio di uomini in grado di camminare. Quando ai tirailleurs algerini il numero dei presenti per compagnia non è superiore a 145 uomini.

« Non parleremo se non per ricordarlo del battaglione del genio, il quale non esiste più che allo stato di scheletro e dello squadrone di cacciatori d'Africa ridotto ad una ventina d'uomini.

« Come le altre truppe, l'artiglieria

si trova in grave stato. Le compagnie di fanteria di marina dimostrano alquanto maggiore resistenza, benché il loro effettivo sia scemato di un quarto. « In una parola, tutti i quadri delle truppe bianche furono decimati, nonostante le cure ed i comodi che i comandanti loro accordano. Soltanto le truppe nere resistono: i malgasci e gli aussa hanno potuto fornire un lavoro regolare senza malati. »

Prendendo le mosse da questi dati, il corrispondente fa notare quale grave errore siasi commesso nell'organizzazione del Corpo spedizionario non costituendo tutto, o quasi tutto, l'esercito di truppe indigene delle diverse Colonie. Il Dahomey ha dato un battaglione; avrebbe potuto fornirne due. Dal Senegal e dal Sudan si sarebbero potuto trarre quattro battaglioni; i tirailleurs algerini avrebbero potuto fornire un altro reggimento; fra gli indigeni del Senegal, del golfo d'Aden si sarebbe potuto reclutare il treno; fra gli spahis la cavalleria.

Truppe così costituite avrebbero offerto maggiore resistenza alla malaria ed avrebbero anche resi maggiori servizi. L'avanzata stagione, il pessimo stato sanitario dell'esercito, la lentezza dei lavori di costruzione delle strade e forse anche l'opinione pubblica hanno deciso il Comando ad abbandonare il suo primo concetto. La strada carrozzabile non sarà continuata oltre Andriba, che si trova a 183 chilometri da Tananariva.

Si formerà una colonna composta degli uomini validi delle due brigate e d'una seconda colonna d'un migliaio di uomini come riserva e si marcerà in avanti.

Se i rinforzi partiti di Francia non giungeranno a tempo ad unirsi alle truppe di prima linea, l'effettivo della colonna non potrà raggiungere la cifra di 500 uomini. Su questo debole numero bisognerà prelevare la guarnigione d'Andriba e quelle di tutti i punti da occuparsi su questa lunga linea d'operazioni. Il generale Duchesne non potrà presentarsi con più di 4000 uomini dinanzi a Tananariva, la cui popolazione è di 75.000 abitanti.

Al primordio della guerra tutta la stampa francese (certamente per ispirazione del Ministero della guerra) ebbe a dire ed a ripetere che occorrebbono 15 mila uomini a menare a buon fine la spedizione, se si aveva da prestar fede a ciò che veniva riferito sulle forze di cui dispongono i malgasci.

E' quindi facile comprendere in quale grave posizione si trovi l'esercito francese. Lo stesso corrispondente del *Matin* non dissimula che, a detta di ufficiali sperimentati, l'esito della lotta impegnata è *azzardoso*. Egli osserva anzi come, se i francesi trionfarono così facilmente in tutti i fatti d'arma avvenuti sinora, gli è che i malgasci non opposero agli invasori che truppe di poco valore, in cui gli hova non avevano che piccola parte: essi contano anzitutto sul loro generale Haso, la febbre, come lo zar Alessandro I diceva di contare sul generale Inverno per distruggere la *grande armée* di Napoleone I.

Ecco il piano di difesa che viene attribuito agli hova:

— L'hanno portata assai tardi e non sono venuti a collocarla nella vostra stanza per timore di darvi fastidio.

— Intile, non ero in casa, — rispose Edmondo, guardando la sopra-scritta — Oh! curiosa, viene dalla città, ma chi può scrivermi qui?..

— Il signore è stato al ballo? — seguì il portinaio, ma S. Renato non gli diede risposta, perché già era in istrada. All'incerto e pallido chiarore del mattino, Edmondo lesse il biglietto che Armada gli scriveva per prevenirlo della sua risoluzione improvvisa di abbandonare Milano. Ella pescava senza ed accusava ragioni meschine che facile era indovinarle pretesti.

S. Renato ebbe un accesso di rabbia e poi non voleva credere ai suoi occhi e alle parole dell'amica. L'accusava di un capriccio inescusabile di non esser franca e sincera con lui, e immaginò persino avesse un segreto motivo per usar quei misteri. Però volle accertarsi in persona di quella bizzarria, avere una spiegazione con Armada e corse difilato a casa sua.

Lasciare le truppe francesi indebolirsi per la malattia e per i distaccamenti che debbono disseminare lungo la via; quindi opporre loro truppe ben armate dietro una posizione fortissima, resistere quanto più a lungo sia possibile allo scopo di far subire agli invasori perdite bastanti per arrestare o impacciare la marcia; infine offrire un nuovo combattimento, ma sulla retro-guardia della colonna.

UNA TRUFFA ALLO CZAR e l'invenzione di un attentato

Si è parlato tempo fa della scoperta di un complotto contro la vita dello czar — scoperto dal direttore della sezione politica della polizia di Mosca Berdejoff. Cinque persone furono allora — tre settimane or sono — arrestate; si trovò nelle loro abitazioni dinamite, carte compromettenti, tutto l'occorrenza per una congiura. Berdejoff stesso, fece rapporto allo czar di tutti i dettagli della congiura, e lo czar, in segno di gratitudine gli conferì l'ordine di Wladimiro e gli regalò della sua cassetta particolare diecimila rubli.

Senonché ora — per la denuncia, appoggiata a testimonianze e documenti, a quanto pare, di un impiegato di polizia — si è scoperto che il complotto non era altro che una invenzione perfida di Berdejoff, il quale aveva comprata la complicità delle cinque persone arrestate, promettendo loro la liberazione — e ciò al solo scopo di farsi un merito e saccheggiare allo czar i danari e onorificenze.

Lo czar — dicono i giornali — è irritatissimo, ed ha ordinato una immediata e severissima inchiesta.

Intanto il capo della polizia di Pietroburgo, dal quale la sezione di Mosca dipende, ha avuto il suo congedo.

La Croce rossa nell'Eritrea

La nuova sezione della Croce rossa, di cui già fu annunciata la partenza per l'Eritrea, viene inviata in aumento dell'ospedale da montagna di 50 letti dalla Croce rossa, che funziona all'Asmara da parecchi mesi.

Essa è allestita in modo da potersi trasportare, colla massima facilità, in qualsiasi punto, anche di più difficile accesso, e ciò tanto mediante i piccoli muletti abissini, quanto a spalla d'uomo.

Al trasporto dell'intera ambulanza sono sufficienti 7 muletti, ciascuno dei quali trasporterà un peso di soli 55,60 kg. Tutto il materiale da medicazione, di biancheria, ecc., è contenuto in piccoli sacchi impermeabili; l'armamentario chirurgico, invece, la farmacia ed i generi di conforto, sono contenuti in piccoli cofani.

L'ambulanza è provvista inoltre di una leggera tavola d'operazioni, di una tenda, di otto barelle da montagna, 2 barili per acqua ecc.

Il Comitato Centrale ha allestito due di tali piccole ambulanze, impiegandovi i fondi messi a sua disposizione dal sotto-Comitato regionale della Croce Rossa in Torino.

Per ora non parte che una sola ambulanza; l'altra resta a Roma di riserva. Insieme al materiale che venne imbarcato a Napoli ieri 25 corrente, par-

CAPITOLO XXIII.

Intanto Alice destavasi quel mattino malcontenta di sé e di tutti. Era cruciata dai più molesti pensieri. Disgustata della vita, l'avvenire la spaventava.

Avrebbe voluto come tante altre donne sposare e madri felici, essere tutta occupata dai grandi interessi della famiglia, formare la gloria e la gioia di suo marito, educando i figli all'amor della patria e d'ogni civile virtù.

E' la vera missione della donna, — diceva fra sé. — Oh! con Edmondo come io sarei stata felice; tutti i pensieri, tutte le azioni della mia vita avrei consacrato a renderlo contento di me. E' invece doverlo respingere da me, farmi supporre ingrata, civetta... quando... — ella non osò terminare. Una lacrima ardente le spuntò sul ciglio e vi stette tremolante.

Giulia entrò.
— Che hai Alice? — le disse — ti trovo pallida e mesta quest'oggi... avresti forse un qualche malessere?

tiranno il sotto-tenente medico della Croce Rossa signor dottor Spinedi e due abili infermieri.

Sessantamila fucili contro gli insorti cubani

La regina-reggente di Spagna ha firmato l'altrieri un decreto che le è stato presentato dal ministro della guerra, relativo all'acquisto in Germania di sessantamila nuovi fucili Mauser per l'armata spagnuola di spedizione a Cuba.

IL PAPA NON PROTESTA Obolo - Pellegrinaggio

L'Italia conferma che nessuna nota fu inviata a probabilmente nessuna nota il Papa invierà ai Nunzi per protestare contro le feste del XX settembre.

Invece gli intransigenti guidati dal cardinale Rampolla, vorrebbero che il Papa tenesse Concistoro segreto per elevare una protesta, come fece dopo le feste per Giordano Bruno.

Secondo informazzioni approssimative, le collette per l'obolo di S. Pietro, fatte in questi giorni in tutte le chiese del mondo, hanno fruttato oltre un milione e mezzo di lire, senza contare le offerte spedite direttamente al Papa.

Corre voce che alla segreteria di Stato pontificia sarebbero giunte dall'estero, da cardinali, vescovi e società clericali, molte sollecitazioni perchè si promuova, per il prossimo ottobre, l'organizzazione di un pellegrinaggio cattolico in omaggio al Papa, come controdimostrazione alle feste del XX settembre.

LA PARTENZA DEI SOVRANI Affettuosa dimostrazione

Soltanto alle 11 e mezzo di ieri il Presidente della Camera ha avuto da Casa reale l'avviso che i Sovrani sarebbero partiti alle 5 e mezzo. L'on. Villa volle recarsi alla stazione con tutto l'ufficio presidenziale.

Alla stazione erano infatti all'ora fissati i Collari dell'Annunziata Crispi, Farini e Biancheri, la rappresentanza della Presidenza della Camera, i ministri, il prefetto, il sindaco, altre autorità, parecchi ufficiali, fra i quali l'ottentante Fossati in divisa di colonnello garibaldino e Menotti Garibaldi con una schiera di Mille.

Sul piazzale della stazione vi era molta folla.

Davanti alla sala reale rendeva gli onori un plotone armato di tiratori romani con fanfara e bandiera. Eravi pure i tiratori di Raggio Emilia.

I Sovrani giunsero acclamati dalla folla, mentre i tiratori presentavano le armi. La Regina vestiva una elegante toilette da viaggio color nocciola chiaro.

Vi era pure sotto la tettoia il marinaio Contedua, decorato di medaglia d'oro.

Il Re parlò a Ruspoli, ringraziandolo per il modo come Roma ha festeggiato la data del XX settembre. La Regina esprime all'on. Crispi la sua contentezza per la riuscita delle feste.

Le musiche popolari che erano in stazione suonarono l'inno.

Quando il fischio annunciò la partenza del treno, si udirono grida di *Viva il Re!* fortissime, entusiastiche.

— Si — rispose l'altra — ho l'emigranza, ma non è nulla, passerà...

— Mi spiace, — continuò la prima — perchè voleva condurti fuori, ci resta a veder molto ancora.

— Per oggi lasciami tranquilla, ho bisogno di riposo.

Alice attese con certa impazienza per tutto quel giorno Edmondo, ma egli non venne.

— Ervia, — si disse quando col calar della sera ne perdetta la speranza, a che attenderlo? Perchè dovrebbe egli venire, dopo tutto quello che è stato? Eppoi, — pensò — egli è guarito del suo amore... negli uomini l'amore è diverso: arde violento, improvviso e spengesi come fuoco di paglia di cui il vento non lascia nemmeno le ceneri... Quella donna che mi guardava con occhi scintillanti senza dubbio la sua amante, ed ella lo amerà... meglio...

In quell'istante l'uscio si schiuse ed un signore curvando la persona con profondi saluti, entrò nella stanza.

Alice si alzò vivamente credendo fosse Edmondo, perchè la penombra della

Un avvocato assassinato da un cliente

I giornali di Napoli raccontano: Un cliente dell'avvocato Camillo Rossi, del quale s'ignora il nome, doveva l'altrieri liquidare i conti col suo avvocato per l'introito di una causa.

Infatti, si è recato dal Rossi, giovane avvocato villeggiante a S. Giorgio. Erano le ore 12. Nella stanza di ricevimento il cliente si è trovato da solo a solo con l'avvocato.

E' nata divergenza sul conto, secondo lo presentava l'avvocato.

Si è udito qualche rumore, poi lo scoppio di un'arma da fuoco, un gemito dolorosissimo, e si è visto un uomo che fuggiva precipitosamente perdendosi nella campagna.

Il Rossi è stato trovato bocconi, rantolante, col ventre sanguinante, aperto per una larga f-rita d'arma da fuoco — una rivoltella spaventevole — che aveva interessata la regione epigastrica.

Il paese di San Giorgio è rimasto dolorosamente impressionato al divulgarsi della notizia; sono accorse le notabilità del luogo e il sindaco, che si è affrettato a richiedere soccorsi al « Loreto » l'ospedale più vicino.

Il Romanzo d'una Monaca

Fra Giacomo dei minori osservanti, al secol Giuseppe Alcea, aveva fatto il suo noviziato in un collegio dell'Italia settentrionale. Era prossimo a conseguire gli ordini sacri, quando, invaso dall'idea di portare la civiltà e la religione cattolica tra i barbari, ottenne di essere mandato come missionario in un paesello dell'Africa occidentale. Ma l'aria non gli giova alla salute ed è mandato a svernare a Smirne. Ivi ha la fortuna di trovar subito un convento di monache che ha bisogno di un confessore ed egli ne occupa il posto. Ma al cuore non si comanda, dice un antico proverbio, ed un bel giorno s'innamora di suor Celeste, la monaca delle mani bianche e dal viso di rose.

Suor Celeste, intanto, forse amante dei contrasti, non vede in sogno che il biondo fraticello, il gentile confessore. Pochi giorni dopo, il convento di Smirne perdeva il confessore ed una bella suora, e la società contava due esseri felici.

E da quel di son trascorsi nove anni, durante i quali Giuseppe Alcea e Maria Fernandez felici giravano il mondo, imparando alle turbe la religione protestante. Nello scorso ottobre la lieta coppia, rallegrata da una bella bambina, si vedeva girare per Catanzaro sempre lieta e contenta. Ma un bel dì l'Alcea, abbandonato la moglie e la figlia, di notte tempo fuggì e si recò a Roma per implorare la grazia dal Pontefice di riprendere la religione cattolica. Ora l'Alcea è un'altra volta frate e obbedisce dove si trova ad espiare i suoi peccati.

La povera suor Celeste intanto si struggeva in lagrime, ma ormai s'era rassegnata. Con maggior lena s'era data a spiegare i principi della chiesa metodista evangelica, e non lavorava che pel suo amore, la bella bambina.

Ma il vescovo di Catanzaro, monsignor De Riso, riuscì a convertirla, ed essa l'altro giorno faceva solenne abiura e quindi riceveva la confessione. La stanza gli aveva impedito di subito distinguere il nuovo arrivato, ma, riconoscendolo, non poté reprimere un moto di disgusto a quasi di dispetto e tenendosi in piedi di faccia all'importuno, prese un contegno come di chi s'annoa anticipatamente:

— Ella senza dubbio cerca della signora Giulia — disse ella, mentre l'interpellato profondamente ancora in complimenti ed inchini.
— Ah! signora, — riprese questi con un madornale sospiro — possibile ch'ella possa credere... Non siamo noi dello stesso paese... e fuori di patria si è tutti fratelli; ecco perchè mi son permesso di riverire. — E qui un nuovo sospiro.

— Adesso la rinvio, ella è quel signor Carlo di cui si è tanto parlato a P... seusi non l'aveva riconosciuto. E un certo sorriso piuttosto sardonico errava sulle labbra della donna.

Il signor Carlo, ch'era ben lui, si morse per dispetto le sue, e volle fare una rappresaglia.

(Continua)

77 APPENDICE del Giornale di Udine

MEMORIE D'UN' ANIMA

Romanzo postumo inedito contemporaneo

G. E. LAZZARINI

Eppure se ella avesse voluto io avrei potuto rifar la vita... Ma perchè mi guardava con passione alla festa e con certa gelosia vedendomi con un'altra donna... Forse, abbandonata, già pentesi... E se avesse un amante, e se Carlo dicesse il vero... Ah no, impossibile... e perchè no?... Son io pazzo?...

E senza poter acquietarsi agitavasi nel letto formando mille congetture ed angustandosi nell'insonnia incalzata da un continuo avvicinarsi di molesti pensieri. Finalmente i primi albori del mattino diradarono le tenebre della stanza.

Edmondo si alza, schiude le finestre, si veste e va per uscire. Il portinaio lo chiama mentre passa vicino al suo sportello e gli consegna una lettera.

Medaglia al valore militare alle bandiere del 1848 di O- soppo e Palmanova del Friuli

L'Arena di Verona pubblica la seguente:

Dall'egregio maggiore cav. Santo Nodari, che nelle ultime elezioni politiche fu candidato per Collegio di Palmanova Latisana, e che per pochi voti non riuscì eletto nella votazione di ballottaggio riceviamo la seguente lettera, che di buon grado pubblichiamo:

On. signor Direttore dell'ARENA
Verona

Lessi in vari giornali, anche militari, la proposta di conferire la medaglia al valor militare d'oro o d'argento alle bandiere dei Municipi di Milano per le sue cinque giornate del Marzo 1849, di quello di Brescia per le sue dieci giornate del Marzo ed Aprile 1849, e dal Municipio di Roma per la difesa del 1849, mentre ricordavano l'eguale onorificenza concessa da Vittorio Emanuele alla bandiera di Venezia e Vicenza.

E leggendo della bella mostra fatta fra le bandiere dell'Esercito, di quella di Venezia, nella rivista ieri stesso passata dal Re in Roma, mi si presentavano alla mente le gloriose bandiere di Osoppo e Palmanova, che vidi unite in fraterno amplesso, — là nel tempio del Risorgimento alla Esposizione di Torino nel 1884, mentre i vetusti drappi lambivano, baciandola, la vetrina che racchiudeva tanti patrii ricordi del mio diletto Friuli, fra cui la divisa e la spada di Tita Cella, che brillò sui campi delle nazionali battaglie, e pensava che ben meritevoli di uguale medaglia erano quelle bandiere, che rappresentavano tutta una epopea di gloria friulana.

Quella di Osoppo sventolò superba nel 1848 sugli spalti di quel forte, che sostenne un assedio di ben otto mesi contro un nemico dieci volte maggiore ed un bombardamento che produsse l'incendio della maggior parte del paese sottostante.

Quella di Palmanova, che rappresenta la strenua difesa del Friuli orientale, l'incendio di Jalmico, e tanti altri sanguinosi combattimenti, non cedendo che al numero preponderante ed alla fame, mediante capitolazioni onorevoli stipulate come da potenza a potenza.

Per i difensori di Osoppo furono fatte varie pratiche e proposte concrete ai vari Ministeri che dal 1866 si succedettero a questa parte. Anzi nella memoranda seduta parlamentare del 8 dicembre 1869, (dieci mille ottocento sessantanove), dietro proposta di Minghetti, che fu il patrocinatore di quei superstiti, non avendo né allora né mai alcun deputato friulano, che io nel sappia, presa in proposito la parola, fu il memoriale spedito al Ministero della Guerra per gli opportuni provvedimenti, anziché mandarlo agli atti della Camera.

Gli anni passarono, e quel memoriale dorme ancora il sonno dei giusti, chi sa in quali scaffali, mentre ad uno ad uno i poveri superstiti difensori d'Osoppo cessarono nella tomba, senza vedere i loro voti coronati di successo, ed i viventi tuttora, si contano sulle dita, fra cui l'eroica madre mia Rosa Trombetti-Nodari, angelo di carità o pei poveri del paese che affamati, pel lungo blocco, ricorrevano al forte ormai stremato anch'esso, e colle ragioni ridotte, o sui campi di battaglia in soccorso dei feriti, e che appunto durante quel memorabile assedio, insegnò a me fanciulletto l'amor di patria e libertà.

Anni or sono si pensò ad una onorificenza per questa patriota, di cui è mia gloria e vanto esserle figlio, cioè di conferirle la medaglia d'oro al valor civile. Ed anche in questa occasione patrocinò la proposta un rappresentante di un Collegio non del Friuli; il mio egregio amico onor. Giovanni Quarto di Belgiojoso. Ma la Commissione, pur riconoscendo i meriti di questa eroica, se ne uscì pel rotto della cuffia, adducendo che nel 1848 non era stata ancora istituita la medaglia al valor civile! (Lettera del ministro Nicotera al deputato di Belgiojoso).

Tutti ad Udine ricordano il povero padre mio Girolamo, eroico avanzo della memoranda difesa, già capitano comandante la linea friulana nel forte d'Osoppo; e quando quel vecchio austero, dalla veneranda barba grigia, dal portamento marziale portava, come più anziano dei superstiti, il glorioso stendardo d'Osoppo, nelle patriottiche solennità, nel popolo destavansi ammirazione ed entusiasmo al ricordo della storica difesa.

Ora riassumendo tutti questi fatti, a me, depositario del voto insolito del padre mio, sembra che le difese dei forti d'Osoppo e di Palmanova, con combattimenti ed opere strategiche di guerra, sostenendo lunghi assedi di truppe regolari, e con episodi gloriosi,

merito speciale trattamento, e che le rispettive bandiere, cogliendo questa favorevole occasione in cui gli esuli delle feste di Roma non sono ancora spenti, debbano essere fregiate della Medaglia al Valor Militare, come le altre.

Per ciò ottenere io invoco il patrocinio dei deputati Friulani, e prego i Municipi interessanti di fare altrettanto, ed in specie quello del mio vecchio amico, compagno di studi, illustrazione della Scienza, Giovanni Marinelli, rappresentante il collegio di Gemona, quello del rappresentante di Udine, onor. generale Di Lenna, poiché la gloriosa bandiera di Osoppo fu dalla venuta di Vittorio Emanuele in Udine nel 1866 è stata consegnata in custodia a quel Municipio, e quello dell'onor. Generale Terasona, deputato di Palmanova-Latisana, al quale collegio mi legano tanti ricordi e gratitudine per le splendide prove di stima ed affetto datemi nelle ultime elezioni politiche.

Le bandiere di Osoppo e Palmanova, fregiate della medaglia d'oro o d'argento al valor militare, ricorderanno alla nuova generazione, ed a quelle future la più splendida pagina di storia del forte e patriottico Friuli.

Ringraziandola signor direttore, della cortese ospitalità che vorrà dare a questa mia nel suo reputato giornale, mi creda con distinta stima.

Verona, li 24 settembre 1895.

dev.

SANTO NODARI

Attenti alla carta bollata

Si informa da Napoli che venne colà scoperta un'associazione di falsari i quali commerciavano in carta bollata contraffatta con una certa precisione, da tre lire, due lire ed una lira. Siccome sembra che di questa carta bollata ne sia stata sparsa per l'Italia, così mettiamo in avvertenza i lettori perché si guardino dall'acquistare tale carta all'infuori dagli spacci autorizzati. La carta ha impresso l'anno 1894 e le lettere G. M. F. ed è riconoscibile per le linee, i fregi e lo stemma della filigrana più trasparenti marcati ed ingranditi.

Il numero e le lettere sono poi più grossi dei veri e la carta è più dura e meno consistente.

Il tentato suicidio di una ragazza

Virginia Del Turco, d'anni 23, è una ragazza avvenente e formosa, figlia di Giuseppe Del Turco che ha negozio di vino ed altro sotto i portici in via Paolo Sarpi che continuano in piazza Mercatino, ex San Giacomo.

Essa abita coi suoi genitori nella casa di proprietà del signor Carlo Gragnano nella strada di circosollazione del suburbio Foscole, vicino ai fabbricati del Rosco noto sotto il nome di Nason che alloggia i galiziani emigranti in America.

La casa abitata dalla Del Turco è in fondo al cortile, ove ci sono magazzini di carbone e legna. La casa è pulita, da artigiani benestanti.

La Virginia è conosciuta come una buonissima ragazza, di carattere mite, serio ed ultimamente taciturno e cupo. Si comprendeva facilmente che la giovinezza sua era turbata da dispiaceri di cuore. Infatti essa ebbe la sfortuna di conoscere a 16 anni un notissimo giovanotto elegante della nostra città col quale quindi tenne relazione amorosa per sette anni.

Sembra però che il giovanotto non volesse più saperne di continuare e siccome effettivamente la Virginia ne era innamoratissima, eodesta risoluzione le mise la disperazione nell'anima.

E non faceva mistero con nessuno di questo suo turbamento e della l'invinibile tristezza che s'era impossessata della giovane sua vita.

Ci si racconta che stamattina alle 7, dopo che la ragazza fu a riscuotere biancheria nel canale Ledra rimpetto la sua abitazione, essa ebbe un colloquio sul viale coll'amante; colloquio che deve essere stato decisivo per la Virginia e cioè di assoluto abbandono per parte del giovanotto.

La povera ragazza rientrò nel cortile in uno stato da destare pietà tanto che una sua zia (le domandò cosa avesse. La Virginia rispose: *Ah per me è finita! Quello è stata la mia rovina!*

Entrò in casa e salita nel piano superiore tolse da un cassetto dell'armadio, nella camera di suo padre, una rivoltella a sei colpi, carica di quattro. E' da notare che quel cassetto, come si disse il padre della ragazza, era sempre chiuso a chiave: fu un mero accidente che rimanesse aperto questa mattina.

La Virginia uscì poscia (saranno state le 8) nel pianerottolo ed ivi si sparò un colpo di rivoltella sotto il mento. Al rumore dello sparo accorse di

sopra subito la zia che vedendo la nipote a terra e nel sangue si mise a gridare soccorso.

Intervennero i carbonai, che stavano lavorando nel cortile, Antonio Mazzoli e Giovanni Pranscello, i quali strapparono di mano alla Virginia la rivoltella, poiché essa tentava ancora di spararsi altri colpi e gemendo a fioca voce pregava che la lasciassero morire.

Accorsi tutti i parenti e la madre della ragazza si può immaginare il loro spavento, l'angoscia, lo schianto per il triste avvenimento. Mandarono subito per il medico di casa, che è l'egregio dott. Pitotti, che conosceva bene la ragazza e che ci riferì anche alcune circostanze relative alla medesima in senso del tutto favorevole al suo carattere ed alla sua condotta.

Il medico arrivò alle 8.20 e trovò la Virginia distesa sul pavimento col volto imbrattato di sangue.

Anche sul tavolato c'era del sangue.

Come abbiamo detto, la ragazza s'era sparata un colpo sotto il mento e la palla passò in bocca sino al palato, per modo che la Virginia la sputò da sola sul tavolato. Infatti ivi la trovò il medico e la raccolse in uno alla rivoltella. La ragazza continuava ad emettere lamenti ed a persistere con voce fioca nella risoluzione del suicidio.

Nella camera fu trovato un biglietto scritto con inchiostro nero dalla Virginia colle seguenti parole:

« Muoro e sono contenta. Mi dispiace di aver recato questo dolore ai miei amati genitori. Coraggio e lasciatemi in pace. Non vorrei essere in quello che è causa della mia morte ».

Il medico prestò le necessarie cure alla ragazza che, del resto, non vuol prendere qualsiasi cosa.

Fu trasportata ed adagiata sul letto assistita dalla madre, dai parenti e dal padre che venne subito chiamato e che muto, pensoso, dimostra l'immenso suo dolore per lo sciagurato avvenimento che ha messo lo scompiglio e l'angoscia nella tranquilla sua famiglia.

Il dott. Pitotti dichiarò che la ferita riportata dalla Virginia non presenta per ora alcun pericolo di vita, ma s'è però riservato il definitivo giudizio, aggiungendo che il contegno della ragazza repulivo ad ogni cura può pregiudicare assai le sue condizioni.

Sul luogo, appena avvenuto il tragico fatto, si raccolse una folla straordinaria.

Intervennero in casa della Del Turco, per le loro incombenze, il Delegato di P. S. sig. Almasio, il maresciallo delle guardie di città ed altri agenti. La rivoltella, la palla ed il biglietto lasciato dalla Virginia furono consegnati in sequestro al funzionario di P. S.

..

Dopo scritto questo sopra abbiamo ricevuti i seguenti ultimi particolari.

Tre o quattro sere sono, avendo veduto il suo innamorato — che si recava in una fabbrica — passare innanzi a casa sua, ebbe a fermarlo asserendo di volerle parlare, quantunque da qualche tempo non scambiasse parola con lui.

Dopo un lungo colloquio, nel quale sembra che fra i due non prevalesse tanto la concordanza di idee, giacché il giovine cercava in tutti i modi di persuaderla ad abbandonare pensieri di amore reciproco, di quell'amore che era nato e cresciuto nei primi anni della giovinezza, la Virginia, estratta di tasca una rivoltella tirò un colpo tentando di ferirsi.

Per fortuna il giovane giunse in tempo di farlo deviare senza che nulla avesse ad accadere.

Altre sere dopo, fra i due vi furono lunghi colloqui, nei quali più volte la ragazza ebbe a ripetere al giovine: *O costì, o morir!*

Una conferenza
del Senatore Peelle

Leggiamo nel Corriere del Polesine di Rovigo:

L'illustre Senatore comm. Gabriele L. Peelle, aderendo a insistenti inviti, terrà martedì prossimo, alle ore 2 pom., nella grande sala dell'Accademia dei Concordi, una conferenza sul tema: « Danni e pericoli che derivano all'Italia dal trascurare l'educazione fisica ».

L'onorevole Senatore Peelle propugnatore fervido e tenace d'ogni genere di sport, uomo dotto, parlatore efficace, non ha bisogno di presentazione.

In politica ha un posto eminente in Senato ove ha sempre trattato, con amore e con ardore, le questioni più importanti: come conferenziere è noto per i successi ottenuti a Roma, anche recentemente, al Collegio Romano, in presenza di un pubblico eletto ed affollato e in principali città.

A Rovigo il Senatore Peelle parlerà di un argomento interessantissimo specialmente in questi giorni di gare ginnastiche, di salutare risveglio e di fecondo incremento tra le varie società d'Italia. E l'illustre oratore avrà certo un auditorio numeroso e molti applausi.

Cacciatore disgraziato

Il quattordicenne Carlo Zorzi da Gorizizza di Codroipo l'altra ieri era andato a caccia. Nello sparare un colpo scoppì il facile e gli sfrecciò la mano sinistra.

Fu ieri trasportato all'ospedale ove gli furono prestate le necessarie cure, dopo di che il Zorzi sa ne ritornò a casa. Venne giudicato guaribile entro trenta giorni.

Perché non si provvede?

E' stato reclamato perché si sopprima quell'indecente... monumento vespasiano che sta a ridosso della casa Aghina nel principio di Vico Raddi. Giacché s'è fatto un monumento in piazzetta del gelo e provveduto quindi ai bisogni di quei paraggi, sarebbe ben giusto ed opportuno si levasse quell'indecenza che offende oltre l'igiene, per gli abitanti vicini, la pubblica moralità.

Noi troviamo legittime le domande di quei cittadini e speriamo che l'egregio assessore ing. Canciani vorrà senz'altro dare gli ordini onde lo scorcio sia tolto.

Nuove cartoline-vaglia

A proposito di cartoline postali annunziamo una riforma assai importante che si sta studiando d'introdurre nella fabbricazione delle cartoline-vaglia.

Adesso vi sono cartoline-vaglia di diverso colore, secondo i vari prezzi che esse rappresentano e che si vendono. Si tratta di fare una cartolina-vaglia unica, ma che porta varie cifre rappresentanti prezzi differenti sopra un margine. L'acquirente indica di qual prezzo vuole la cartolina-vaglia, e l'amministrazione postale e il venditore con un contrassegno o con un foro, segna questo prezzo in modo da non potersi contraffare. Sarebbe, a un dipresso, l'operazione che fanno alcune Banche sui loro assegni o vaglia cambiari.

La modificazione arreherebbe un notevole risparmio all'amministrazione e una semplificazione nel servizio.

Chiavi perdute

Fu perduto un mazzo di piccole chiavi; si pregherebbe chi le avesse trovate di portarle al locale Municipio.

Teatro Nazionale

La marionettistica compagoia Recardini questa sera alle ore 8 e mezza darà: « La regata Veneziana ».

Ultima sera del ballo « I crociati a Gerusalemme ».

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà domani alle ore 19 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Imitazione » Lotano
2. Valzer « Spagna » Waldteufel
3. Sinfonia « Se io fossi Re » Adam
4. Finale I « Aida » Verdi
5. Fin. II « Gemma di Vergy » Donizetti
6. Polka « A rivederci » Montico

Ieri a mezzogiorno, dopo breve e penosa malattia, è morto il

co. Antonio de Belgrado fu Orazio

d'anni 85.

La moglie, i figli ed i nipoti, ne danno il triste annunzio, ai parenti ed agli amici, e pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 26 settembre 1895

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 26 corrente, alle ore 5 pom., movendo dalla casa in via Brenari, n. 20.

Telegrammi

Rifiuto della China all'Inghilterra

Shanghai, 25. Dicasi che la China si rifiuta di dare soddisfazione all'Inghilterra riguardo alla punizione dell'ex vicere di Setchuang responsabile dei disordini e dei massacri di Chengtu.

OTAVIO QUARUNO, gerente responsabile

Avviso ai signori possidenti

Fuori porta Venezia, in casa Giacomelli al N. 11-39, presso il sottoscritto trovansi disponibili fusti di vino usati di qualsiasi capacità ed a prezzi vantaggiosissimi.

Daniele Michelloni

D'affittarsi in Ippis

Casino di villeggiatura decentemente ammobigliato.

Per trattative rivolgersi al sottoscritto proprietario fuori porta Venezia Casa Giacomelli N. 11-39.

Daniele Michelloni

Con a capo

il comm. Carlo Saglione medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cav. prof. Riccardo Tetti, cav. prof. P. V. Donati, cav. dott. Caccialupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, Reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni catarri di qualunque forma.

Premiata con 8 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale di Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre - ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano di tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di Coloniali.

Deposito generale per la Provincia e città presso la ditta

F.lli Dorta

Studenti ed impiegati

possono avere ottimo vitto ed alloggio, a modiche condizioni, presso buona famiglia. — Rivolgersi in Via Zanon N. 1.

Alloggio e pensioni

per studenti ed impiegati in posizione saluberrima ed a prezzi modicissimi presso distinta famiglia.

Rivolgersi Giovanni Maruzzi, Tappezziere — Via Foscole.

Cercasi domestica friulana

con buone referenze che sia disposta portarsi in Sicilia presso piccola famiglia civile.

Viaggio pagato, salario da convenirsi. Scrivere all'indirizzo: Signor Antonio Indelicato presso la Regia Procura di Trapani.

Affittasi

pel 12 novembre p. v. in Faedis (Piazza grande) casa civile adatta anche per usi commerciali, con annessi, cortile e vigneti.

Rivolgersi al signor Coriolano Gabrici, Faedis.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in IV pagina

UNICA SARTORIA DEL VENETO premiata con diploma d'onore all'Esposizioni riunite di Milano 1894

GRASSI E CORBELLI

Via Paolo Canciani e Rialto - UDINE - Via Paolo Canciani e Rialto

Il nostro tagliatore signor LUIGI CORBELLI vanta il primato in tutta la regione Veneta essendo il solo al quale fu conferito il Diploma d'onore alle suddette Esposizioni, per la specialità del suo taglio.

Specialità stoffe inglesi, scozzesi e germaniche — Impermeabili loden — Cravatte — Lingerie ecc. ecc.

Prezzi conformi a tutte le Cooperative del Regno.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE		
2. 6.55	5.5	7.45	
4.50 9.	8.10	10.15	
11.25 14.15	10.55	12.24	
13.20 18.20	14.20	18.55	
17.30 22.27	18.15	23.40	
20.18 23.5	22.20	2.35	

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
UDINE A PORDENONE	DA PORDENONE A UDINE		
7.3	10.14	17.31	21.40

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA CASARSA	DA SPILIMBERGO	DA CASARSA	DA SPILIMBERGO
9.30 10.15	9.30 10.15	7.55 8.35	7.55 8.35
14.45 15.35	14.45 15.35	13.10 13.55	13.10 13.55
19.15 20.	19.15 20.	17.45 18.25	17.45 18.25

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE		
5.55 9.	6.31 9.25		
7.55 9.55	9.22 11.5		
10.40 13.44	14.39 17.8		
17.6 19.9	16.55 19.40		
17.35 20.10	18.37 20.5		

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE		
2.55 7.10	8.25 11.7		
8.1 11.10	9. 12.55		
15.42 19.36	16.40 19.55		
17.30 20.47	20.45 1.30		

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE		
6.40 6.41	7.10 7.38		
9.12 9.41	9.55 10.26		
11.30 12.1	12.29 13.		
15.47 16.15	16.49 17.16		
19.44 20.12	20.30 20.58		

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A OTTOGRUARO	DA OTTOGRUARO A UDINE		
7.57 9.57	8.52 9.7		
13.14 15.45	13.32 15.37		
17.26 19.36	17.14 19.37		

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE		
8. 8.47	8.45 8.32 R.A.		
11.20 13.10	11.15 12.40 P.O.		
15.10 16.43	15.10 15.35 R.A.		
18. 19.52	18.10 19.35 P.O.		

Per attaccare

qualunque oggetto rotto, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, ossi, e di qualunque altra natura, fate uso della Pantocolla Indiana, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunci del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 1.



Una chioma folta e fidente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo l'aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE
Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatele sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.
«La vostra *Acqua di Chinina*, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra *Acqua* ho assicurato una lussureggiante capigliatura.» C. L.
L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. 1.50 e L. 3., e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 5.50 la bottiglia. — Venderli in UDINE presso MASON ENRICO chinaioliere — LETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRI ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — in GEMONA presso UIGI BILLIANI farmacista — in PONTREBA da CETTOLI ARISTODEMO — in 1° MEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.
Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, Milano, che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 50 centesimi.

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnagione

Dono al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo è sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* e si vende a lire 3 la bottiglia in elegante astuccio.

Le Maglierie igieniche HERION
al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il FOLCHETTO N. 90, del 1° Aprile, scrive:
Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomata fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro che egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi gratis, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

VERO SEGRETO DELLA BELLEZZA
PER AMBEDUE I SESSI

La Compagnia industriale per prodotti da toeletta Berlino-Londra-Parigi-Vienna ha messo in vendita con esito brillantissimo la rinomata *Salvietta igienica* premiata molte volte ed ultimamente col grande diploma d'onore e medaglia d'oro a Parigi nel 1893. — Questo articolo che da oggi dovrà prendere il primo posto in ogni elegante toeletta di signorine, signore, e signori, antiseptico per eccellenza di un profumo leggero soavissimo, ha la virtù di mantenere morbida e di sana la pelle della faccia, di impedire la formazione delle crespe e rughe e far sparire quelle già esistenti, evitare le lentiggini e le eruzioni alle quali è soggetta la pelle ed in generale mantenere a questa la freschezza della gioventù. Elegante scatola: 24 salviette, sapone, spugne, contro assegno o vaglia di L. 5. Carlo Bode, via delle Muratte, Roma, Depositario Generale per l'Italia. H 2507 R



FIORI FRESCHI
si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME
Udine - Via Paolo Caneiani, 7 - Udine

GRANDIOSO ASSORTIMENTO
Lanerie per Signora — Seterie nera e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signora — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO
Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jacquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITÀ
Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Fiquets — Dobletti — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Aseingamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI

L'ULTIMA E PIU' PRATICA INVENZIONE!
Ogni persona è capace di produrre Splendide Fotografie.
LA CAMERA FOTOGRAFICA «KODINET»

È la più perfetta e pratica Camera in esistenza. Tutti gli esperti che l'hanno vista ed usata, dicono unanimemente essere una meraviglia. Patented in tutti i paesi del mondo. Fa una pittura quadra, tonda o di forma differente. Possiede una gelatina che permette di prendere 25 pitture, senza aprire o ricaricare la Camera.
Le pitture perfettamente lisce e chiare, possono essere ingrandite a 15x20 cent. E' molto ben fatta e squisitamente finita, essendo la parte principale di alluminio e perciò è molto leggera. Può essere portata in tasca.
E' così semplice nel maneggiarla che colla nostra direzione l'istruttore che accompagna ciascuno apparato, chiunque ragazzo o ragazza può produrre ed interamente finire qualunque pittura.
Tutto quello che avete da fare è di premere un bottone e la pittura è presa!
Come una garanzia della eccellenza della «KODINET», noi promettiamo di ritornare la moneta pagata, e pagare il trasporto di andata e ritorno, se l'apparato non dà la più completa soddisfazione.

Prezzo: Complete 25 Lire.

Sarà spedito franco di dazio in qualunque paese, contro rimessa dell'ammontare. La miglior via di spedire la moneta è per mezzo di biglietti di Banca Italiana, in lettera raso mandata.

Indirizzo: E. C. BENEDIKT & C. Cia., 27 Ann Str., Glasgow.

Si desidera immediatamente in tutta la località un'intelligente persona che faccia come da agente per noi. La paga più alta, senza lasciare la presente occupazione o residenza.

Presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

Preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) a 1 prezzo di lire UNA il pacco.

ARRICCIATORI HINDE
PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

La miglior tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è l'

ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA.



Questa nuova «tintura» assoluta mente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto né la pelle né la biancheria, tinge in pochissimi giorni i capelli e la barba d'un castagno o negro perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica non costando che soltanto

Lire DUE la bottiglia

si trova in vendita presso l'Ufficio annunci del GIORNALE DI UDINE

Signore !!

I capelli di un colore *blondo dorato* sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la *meravigliosa*

ACQUA D'OO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA - S. Salvatore, 4825 - VENEZIA

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore *blondo oro* di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli blondi tendano ad scurirsi, mentre con l'uso della suddetta specialità si avrà il nodo di conservarli sempre del più simpatico

e, del colore *blondo oro*.

E' anche da preferirsi alle altre tutte le Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo — Massimo buon mercato.

Dirigete commissioni con vaglia unendo le spese di posta alla Premiata Profumeria Antonio Longega, S. Salvatore 4825, Venezia. — Sconto ai rivenditori.

Si vende in Udine, presso il parrucchiere Enrico Petrosini — Treviso, Tardivoglio Candido, chinaioliere — Belluno, Agostino Tognutti, negoziante.